

# I misteri della Repubblica

La presidente della Camera chiede «piena luce» sui rapporti tra Sifar, piano Solo e la struttura Gladio «Vanno accertate e punite le responsabilità» Il Pri: «Fare chiarezza anche su cosa accadde dopo il '64»

## «Ci nascosero fatti gravissimi»

### La Lotti accusa i governi che coprono il golpe

«È inaccettabile che l'interesse supremo dello Stato sia stato addotto come motivo di copertura di tentativi eversivi». Nilde Iotti interviene sulla vicenda degli ommissis del caso Solo, muovendo dure accuse ai governi e alla pubblica amministrazione per aver tenuto all'oscuro di tutto il Parlamento. Il Pri: «Individuare le responsabilità politiche anche successive». E Cabras (dc): «Indignarsi è sacrosanto».

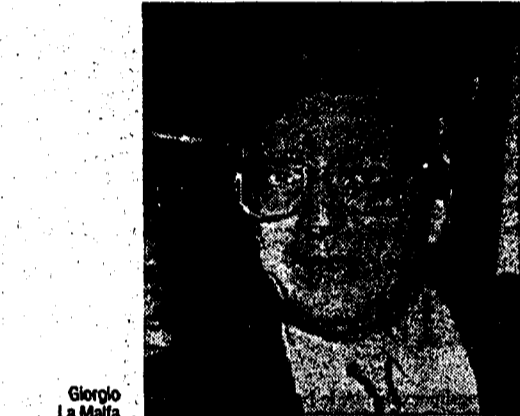


Nilde Iotti

PAOLO BRANCA

ROMA. Dalle anticipazioni dei giornali sugli ommissis del piano Solo, Nilde Iotti ha tirato una prima grave conclusione: «Il Parlamento, alla fine degli anni sessanta, nell'esercizio di una delle sue prerogative primarie (il potere d'inchiesta) fu tenuto dal governo e dalla pubblica amministrazione all'oscuro di elementi qualificanti e gravissimi che avrebbero portato l'inchiesta a diverse conclusioni. È inaccettabile che l'interesse supremo dello Stato sia stato addotto come motivo di copertura di tentativi eversivi di gruppi di militari (nonché di eventuali responsabilità politiche), che progettavano, fin nei dettagli esecutivi, un piano che mirava a sovvertire le istituzioni democratiche e le leggi dell'Italia repubblicana».

commenta la Iotti - concepito contro forze di opposizione nonché contro forze in quel momento al governo, colpi in ogni caso la consistenza e la qualità del progetto politico del centro-sinistra, che in quegli anni stava aprendo una sua prospettiva di rinnovamento e di modernità nel Paese e nelle istituzioni. E Gladio, le deviazioni dei servizi, le stragi impuniti? Nilde Iotti premette che non sta a lei enunciare certezze o pronunciare sentenze: «Ma quanto va emergendo pone anche il problema dei rapporti fra piano Solo, Sifar e Gladio. Su questo - aggiunge - ritengo sia necessario che il Parlamento faccia piena luce e tutte le responsabilità penalmente rilevanti siano accertate e punite dalla magistratura. Solo così e solo a queste condizioni potremo considerare finalmente chiusa una pagina drammatica della nostra storia repubblicana. Storia che ha avuto episodi ulteriori di stragi e di crimini che hanno fatto nascere dubbi ed inquietudini».



Giorgio La Malfa

tanti interrogativi su possibili connessioni fra questi fatti e il funzionamento dei servizi e di apparati dello Stato o controllati dallo Stato. È questa, dunque, l'enorme posta in gioco attorno ai tanti misteri insoluti della repubblica. Se non si fa chiarezza - ammonisce la Iotti - questa vicenda continuerà ad influire negativamente sulla dialettica politica, sull'azione dei partiti, sul dibattito fra di loro, sul rapporto di fiducia tra Stato e cittadini. Non saremo così liberi di guardare ai tanti complessi problemi del paese che chiedono, per essere affrontati e risolti, un clima di piena trasparenza e certezza nell'azione di tutti i pubblici poteri. Dobbiamo dunque - è la conclusione - poter guardare al futuro senza le ombre del passato».

All'esame della vicenda il Pri, intanto, fa sapere - con una nota della «Voce repubblicana» - che dedicherà un'apposita riunione della segreteria. Ma qualche giudizio fortemente critico viene già anticipato. E non riguarda solo le responsabilità dei golpisti. «Sono necessari approfonditi accertamenti - sottolinea infatti «La Voce» - per sapere come e perché deviazioni tanto vaste abbiano potuto essere tollerate per così lungo tempo, ed inoltre quali siano state le ragioni che hanno indotto a coprire con tanta accuratezza le prove di così temibili e concreti piani di repressione eversiva». Un appunto certo non limitato al

passato: «Bisogna valutare - afferma ancora la «Voce repubblicana» - tutti i diversi interventi che hanno portato a limitare tanto pesantemente gli elementi su quelle vicende trasmesse al Parlamento e alla magistratura». Il quotidiano del Pri, infine, rivendica le «posizioni assai chiare ed esplicite assunte da Ugo La Malfa sui provvedimenti che andavano presi nei confronti del generale De Lorenzo». Allo stesso modo rivendicano di «avere tutte le carte in regola» anche i liberali, attraverso una dichiarazione di Raffaello Morelli, dell'esecutivo nazionale: «Negli anni '60 oppositori dei governi dell'epoca - ricorda Morelli - chiedemmo unici e soli dei partiti dell'attuale maggioranza, che il Parlamento indagasse su responsabilità e connivenze sottostanti le trame».

E la Dc? Come il forlaniense Pierferdinando Casini, anche Paolo Cabras, della sinistra, sembra del parere che dagli ommissis «non emergano novità sconvolgenti». Ma ben diverse sono le sue conclusioni politiche: «Sdegnarsi - aggiunge infatti Cabras - è sacrosanto ancora oggi, per questo balletto di alti ufficiali convocati per apprestare lager per gli oppositori. Una lacerazione del tessuto istituzionale come quella merita ulteriori approfondimenti. Senza dimenticare che anche dopo il 1964 ci sono stati illeciti comportamenti dei servizi, come conferma la vicenda della P2».

«Oggi possono sentirsi in difficoltà solo quei democristiani che contrastarono le riforme»

## Bodrato: «Una parte della Dc non si piegò»

Dagli ommissis emergono fatti gravissimi, ma non c'è niente di nuovo: così Guido Bodrato, leader della sinistra dc, giudica quanto sta emergendo dal dossier del golpe De Lorenzo. Sulle responsabilità della Dc, aggiunge: «Ci furono contrasti duri nel partito: chi subì di più le pressioni reazionarie, chi meno». E sulla lista di chi doveva essere deportato dai golpisti: «Mi piacerebbe molto leggerla».



Guido Bodrato

STEFANO DI MICHELE

ROMA. «Francamente, l'immagine di tutti questi parlamentari che si rincorrono per Roma, con le cartelle degli ommissis sotto il braccio, mi sembra un po' comica». Guido Bodrato, leader della sinistra dc, osserva con un certo distacco l'esplosione delle polemiche intorno al piano Solo e al tentato golpe De Lorenzo, con le accuse di complicità di settori del suo partito. Scuote la testa: «Troviamo conferma a molte cose che sapevamo. Forse è l'occasione per approfondire certe analisi, ma fatti nuovi non ne vengono fuori. Tutto era noto».

responsabilità di portare comunque avanti la politica di riforme che si voleva far fallire. Ci furono durissimi contrasti tra di noi, dentro la Dc... Non a caso Moro si ritrovò con meno del 10% del partito e con una maggioranza intenzionata a metterlo fuori gioco. Vuol dire che da quelle pressioni reazionarie qualcuno fu condizionato molto, qualcuno altro meno. Ma anche in casa socialista ci fu un condizionamento forte di correnti reazionarie presenti nel Paese. Insomma, queste pressioni ci sono state, non si è trattato di un colpo di vento, ed hanno influito. Ora, tutto quello che sta venendo fuori aggiunge degli elementi di cronaca, ma tutto era già stato denunciato da anni. E se non ci fosse stata una posizione molto ferma di una parte della Dc, non credo che il Psi avrebbe resistito a tali pressioni. Le riforme, poi, non erano attaccate solo da destra.

Lo vorrei ricordare che in quegli anni e negli anni successivi ci fu chi nella Dc si assunse la

responsabilità di portare comunque avanti la politica di riforme che si voleva far fallire. Ci furono durissimi contrasti tra di noi, dentro la Dc... Non a caso Moro si ritrovò con meno del 10% del partito e con una maggioranza intenzionata a metterlo fuori gioco. Vuol dire che da quelle pressioni reazionarie qualcuno fu condizionato molto, qualcuno altro meno. Ma anche in casa socialista ci fu un condizionamento forte di correnti reazionarie presenti nel Paese. Insomma, queste pressioni ci sono state, non si è trattato di un colpo di vento, ed hanno influito. Ora, tutto quello che sta venendo fuori aggiunge degli elementi di cronaca, ma tutto era già stato denunciato da anni. E se non ci fosse stata una posizione molto ferma di una parte della Dc, non credo che il Psi avrebbe resistito a tali pressioni. Le riforme, poi, non erano attaccate solo da destra.

### Un «maestro» massone solidale con Cossiga «offeso» dai magistrati

PALERMO. Sostegno a Cossiga e attacco al giudice Casson, che ha turbato l'ordine politico e civile. L'iniziativa viene da Giorgio Paternò, gran maestro del Grande Oriente d'Italia della massoneria universale di rito scozzese. «Lo spregio delle norme costituzionali e procedurali - scrive il «serenissimo» nella lettera inviata al capo dello Stato - è quindi l'offesa al simbolo dell'unità nazionale risultano evidenti, mentre altrettanto evidente risulta il suo

omsequio alla ricerca della verità». Per il gruppo massone di Paternò il desiderio di protagonismo esibito in tale vicenda da un giovane magistrato deve indurre il Cam e il Parlamento ad adottare le necessarie misure legislative e regolamentari per garantire la scelta oculata degli inquirenti, confortata dall'età e dall'esperienza. Inoltre si auspica che venga vietato ai giudici di far politica, «dalla quale sono fortemente inquinati».

## Napolitano: «Fu troppo negativa la nostra risposta al centro-sinistra»

ROMA. «Il Pds non può dimenticare che si sono commessi errori di settarismo, peccati di presunzione nei confronti del Psi di Nenni e di De Martino, prima che spuntasse all'orizzonte Bettino Craxi». E quanto afferma Giorgio Napolitano, ministro ombra degli Esteri e leader della componente «riformista» del Pci, in un'intervista all'«Espresso». Il riferimento riguarda in particolare il «passaggio che tra il '63 e '64 si operò nel Pci da una linea di notevole attenzione e

apertura verso il centro-sinistra, a una linea di netta opposizione». Secondo Napolitano l'atteggiamento e il giudizio dei comunisti verso l'esperienza di centro-sinistra nel suo complesso «sono stati troppo schematici o negativi. Ci furono tuttavia - prosegue il ministro ombra degli Esteri - ragioni per una modifica di atteggiamento in quel passaggio cruciale del '63-'64, che provocò prima il dissenso di Riccardo Lombardi e del suo gruppo, poi il distacco del Psiup. E De

Martino ha ricordato cosa accadde nel 1964 nella stessa area più vicina a Nenni. Ma può sostenere che la nostra risposta fu eccessiva». Rispondendo poi ad una domanda sull'area riformista del Pci, Napolitano spiega che questa continuerà ad esistere con una specifica connotazione anche nel nuovo partito: «Credo che l'abbraccio compiutamente e coerentemente il riformismo come visione e come strategia non sia sfiorare

una porta aperta. E non lo è il perseguire realisticamente una prospettiva di governo». Nell'intervista viene infine affrontato il tema delle riforme istituzionali. «La strada maestra - secondo Napolitano - è un confronto fra tutte le forze politiche democratiche, e in particolare tra le diverse forze della sinistra. Una schietta esplicitazione delle proposte complessive di ciascuna forza politica, al di là di ogni strumentalismo, non è più rinviabile».

# ...sconti!

conbipel conviene di più per:

- prezzo
- qualità
- assortimento
- custodia gratuita pellicce
- comodi pagamenti rateali

## conbipel

shearing pelle pellicce

### tutto dal 10 al 50%

abbigliamento in pelle a partire da L. 50.000  
montoni a partire da L. 490.000  
pellicce a partire da L. 490.000

per questo i "grandi" negozi conbipel non hanno concorrenza anche nei saldi

roma  
via casilina, 1115 - g.r.a. (uscita 18)  
tel. 06-2017105

via c. colombo, 465  
(a 500 metri dalla fiera di roma)  
tel. 06-5411118

22 punti vendita in Italia  
cocconato d'asti - sede produzione e vendita aperta anche la domenica e festivi - tel. 0141-907656

### CONSORZIO ACQUE PER LE PROVINCE DI FORLÌ E RAVENNA

#### P.L.E. DEL LAVORO, 1 - FORLÌ

Al sensi della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1991 e al conto consuntivo 1989 (\*)

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in milioni di lire):

Denominazione	ENTRATE		SPESA	
	Previsioni di competenza da bilancio anno 1991	Accertamenti da conto consuntivo anno 1989	Previsioni di competenza da bilancio anno 1991	Impegni da conto consuntivo anno 1989
Contributi e trasferimenti (di cui dai consorziati L. 11.282) (di cui dallo Stato L. 7.494) (di cui dalle Regioni -)	18.746	19.211	Correnti	30.331
Altre entrate correnti	16.287	9.951	Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	4.682
Totale entrate parte cor.	35.033	29.162	Totale spese parte cor.	35.013
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato L. 24.500) (di cui dai Comuni L. 3.770) Assicurazioni sociali	28.270	45.074	Spese di investimento	41.170
Altre entrate correnti	11.050	25.000	Rimborso prestiti diversi da quote capitali per mutui	76.491
Totale entrate parte capit.	39.320	70.074	Totale spese parte capit.	117.661
Partita di giro	17.000	10.850	Partita di giro	17.000
Avanzo applicato art. 91	1.850	—	Avanzo al 31/12/1989	5.801
Fondo di cassa art. 1.89	—	1.822		
TOTALE GENERALE	63.153	111.708	TOTALE GENERALE	63.153

2) La classificazione delle principali spese correnti e la quota capitale, desunta dai consuntivi, secondo l'art. 6 del regolamento di bilancio è la seguente (in milioni di lire):

Personale	L. 1.743
Acquisto beni e servizi	L. 2.826
Interessi passivi	L. 9.762
Investimenti effettuati	
Trattamento dell'amministrazione	L. 19.702
Investimenti indiretti	L. —
TOTALE	L. 34.033

3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1989 desunta dai consuntivi è la seguente:

Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1989	L. 5.691
Riserva passiva passiva esistente alla data di chiusura dell'anno	L. —
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1989	L. 5.691
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla dichiarazione allegata al conto consuntivo dell'anno	L. —

4) Le principali entrate e spese per abitante sono le seguenti (in lire):

ENTRATE CORRENTI	di cui	SPESA CORRENTI	di cui
L. 23.181		L. 23.883	
- contributi e trasferimenti	L. 19.210	- personale	L. 1.743
- altre entrate correnti	L. 9.951	- acquisto beni e servizi	L. 2.826
		- altre spese correnti	L. 19.314

(\*) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO Giorgio Zamboni